Anno 1874. — Roma - Giovedì, 15 Ottobre — Num. 246.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti* 6 *settembre* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

I SOTTOINDICATI applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono promossi delegati di 3ª classe nell'Amministrazione stessa in seguito ad esame:

De Blasiis Attilio — Annovazzi Sisto — Manzini Raimondo — Collina Pasquale — Garbagnati Rodolfo — Vaccari Francesco — Giovannini Enrico — Perfetti Tito — Guazzo Edoardo — Martello Francesco — Ferrara Eugenio — Santini Soccorso — Patinella Giovanni — Viganò Ermete — Carli Giuseppe — Degni Beniamino — Cojazzi Luigi — Palma Raffaele — Savagnone Agostino — Cadelo Leonardo — Bergonti Guglielmo — Pezzi Ettore — Parenzo Enrico — Brugnatelli Giacomo — Mariani Lorenzo — Fulco Francesco — Gaito Vincenzo — Campetti Giovanni — Vallini Stefano — Carusi Giovanni — D'Agnese Filippo — Munari Enrico — Baldi Felice — Serravalle Nicola — Bernabò Silorata Emilio — Massione Napoleone — Della Monica Giuseppe — Calcaterra Francesco.

Con R. decreto del 7 agosto 1874, Pagano La Rosa Francesco, già ufficiale in soprannumero del Ministero degli affari di Sicilia in Napoli, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne collocato a riposo in seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 18 *agosto* 1874:

Coniglio Nicola, cancelliere della pretura di Montercaso Calabro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lozzia S. Biagio Benedetto, id. di Gavirate, id.;

Caporrini Antonio, vicecancelliere alla pretura di Fondi, id.;

Scinto Matteo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sala, id;

Cremonesi Cristoforo, cancelliere della pretura di Vinadio, è tramutato alla pretura di Barbania;

Malerba Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Bronte, è dispensato dal servizio;

Solinas Luigi, id. di Pula, id.;

Cossu Giovanni Battista, id. di Teulada, id.;

Menafra Michele, cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Vibonati;

Longo Carlo, id. di Vibonati, id. di Laviano;

Antonelli Giuseppe, id. di Castelnuovo di Porto, id. di Tolfa;

Montorsi Luigi, id. di Tolfa, id. di Castelnuovo di Porto;

Squarcia Ottavio, id. di Ronciglione, id. di Acquapendente;

D'Amico Nicodemo, id. di Acquapendente, id. di Ronciglione:

Mansueto Luigi, id. della sezione Stella in Napoli, id. di Sant'Anastasia;

Giribono Giuseppe, id. della pretura di Acerra, id. alla sezione Stella in Napoli;

Palumbo Gaetano, id. di Roccasecca, id. di Acerra;

Giordano Matteo, id. di Aquilonia, id. di Roccasecca;

Lolli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Trasacco, id. di Gioja dei Marsi;

Romano Gaetano, id. di Gioja dei Marsi, id. di Bucchianico;

Combi Pietro, id. di Volta Mantovana, id. di Leno;

Cambiaggio Francesco, id. di Palestrina, id. di Palumbara;

Vitale Camillo Evaristo, id. alla pretura del 6° mandamento di Roma, id. del 2° mandamento di Roma;

Lupi Angiolo, id. della pretura di Frosinone, id. del 6° mandamento di Roma;

Orlandini Giulio, id. di Ceprano, id. di Frosinone;

De Foo Vicenzo, id. di Traetto, id. di Alvito;

Ruffi Domenico, id. di Montefiascone, id. di Toscanella;

Maggi Oresto, id. di Sutri, id. di Montefiascone;

Grassi Enrico, id. di Esperia, è nominato cancelliere della pretura di Aquilonia;

Menichini Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, id. di Nola;

Colleoni Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Bergamo;

Ricchini Filippo, id. id., id. alla pretura di Vilminore;

Guadagni Giovanni, commesso di stralcio presso la Corte di appello di Napoli, id. di Traetto;

Caccurullo Federico, id. presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Civita Campomarano;

Varusio Bernardo, cancelliere di pretura, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Vinadio;

De Siena Nicola, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della Corte di appello di Catanzaro;

Pisani Raffaele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id. di Catanzaro;

Principe Giuseppe, id. di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Cananzi Giuseppe, id. del tribunale di Palmi, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio e tramutato al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;

Cresci Matteo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Palmi, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palmi;

Barone Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro;

Hutre Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferrajo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Volterra;

Magni Luca, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra, id. di Portoferrajo:

Fornaciari Cesare, cancelliere della pretura di Vico Pisano, è tramutato alla pretura di Fauglia;

Uccelli Leopoldo, id. di Fauglia, id. di Vico Pisano;

Coria Giuseppe, id. di Vittoria, id. di Ragusa;

Maisano Nicolò, id. di Mezzojuso, id. di Ciminna;

Zagara Gianbattista, id. di Ciminna, id. di Montemaggiore Belsito;

Jaja Giovanni, id. di Montemaggiore Belsito, id. di Mezzojuso;

Viveros Giuseppe, id. di Corleone, id. di Burgio;

Varrica Giuseppe, id. di Burgio, id. di Corleone;

Termini Gaetano, id. di Cammarata, id. di Siculiana;

Germanà Luigi, id. di Siculiana, id. di Cammarata;

Ragusa Luigi, vicecancelliere id. di Terranova, id. di Comiso;

Sortino Gerolamo, id. di Bivona, id. di Terranova;

Salamitto Pietro, id. di Arzignano, id. di Casalpusterlengo;

Regazzini Antonio, id. di Casalpusterlengo, id. di Arzignano;

Sammartano Antonio, id. di Alcamo, è nominato cancelliere alla pretura di Chiaromonte;

Bruno Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Vico Equense, id. cancelliere della pretura di Vico Equense;

Pennasilico Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, id vicecancelliere della Corte d'appello di Napoli;

De Laurentiis Gennaro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli;

Ricciardi Domenico, commesso di stralcio nella Corte d'appello di Napoli, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Camous Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Massa;

Mazzocchi Severino, id. di Massa, id. di Ferrara;

Doberti Angelo, id. della pretura di Cicagna, id alla pretura di S. Stefano d'Aveto;

Badano Nicolò, id. S. Stefano d'Aveto, id. di Cicagna;

Pellegrini Bonaventura, id. di Albenga, id. di Ventimiglia;

Gandolfo Agostino, id. di Taggia, id. di Albenga.

Con RR. decreti 23 agosto 1874:

Asdenti Pietro, cancelliere della pretura di Bordighera, è tramutato alla pretura di Taggia;

Capponi Salvatore, id. di Triora, id. di Bordighera;

Barilli Icilio, id. di Guiglia, id. di Langhirano:

Russo Stefano, vicecancelliere id. di Cirò, id. di Corigliano Calabro;

Malagoli Ettore, id. di Modena, campagna, id. di Modena, città;

Iattici Francesco, id di Modena, città, è nominato cancelliere della pretura di Guiglia,

Calabrese Daniele, id. di Paduli, id. di S. Giorgio la Molara;

Garofalo Domenico, cancelliere della pretura di Adernò, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone;

Pedullà Domenico, vicecancelliere alla pretura di S. Biase, id. sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Tealdi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Genova, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova;

Bonfigli Rinaldo, id. al tribunale di Sarzana, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova;

Raspolini Francesco, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sarzana.

Con RR. decreti 1° settembre 1874:

Giuliani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Bagolino, in aspettativa per motivi di salute, è confermato d'ufficio nell'aspettativa per altri 9 mesi;

Napoletano Francesco, id. di Montesano, id., è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi quattro;

Dalla Santa Luigi, cancelliere della pretura di Mel, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre;

Castellani Antonio, reggente il posto di sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Ardoino Francesco, id. id., id. id.;

D'Avella Alfonso, cancelliere della pretura di Granmichele, è, in seguito a sua domanda, richiamato al suo precedente posto di vicecancelliere presso la pretura di Andria;

Colaneri Domenico, id. di Latronico, è tramutato alla pretura di Castellone;

Fregonese Giulio, id. di Aviano, id. di Motta Livenza;

Siragna Giacomo, vicecancelliere della pretura di Asolo, è nominato cancelliere della pretura di Aviano;

Clemente Alfonso, id. di Potenza, id. di Latronico;

Avancini Giuseppe, id. di S. Angelo in Vado, è tramutato alla pretura di Mel;

Fietta Luigi, id. di Castelfranco Veneto, id. di Asolo;

Baston Giovanni, id. di Cassano d'Adda, id. di Lorco;

Margiotta Salvatore, commesso di stralcio presso il tribunale di commercio di Foggia, è nominato vicecancelliere della pretura di Foggia;

Tura Raffaele, id. di Napoli, id. di Velletri;

Volpini Fortunato, alunno presso la pretura di S. Daniele nel Friuli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Castelfranco Veneto;

Salerno Alfonso, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio;

Caccavale Erasmo, cancelliere del tribunale di commercio di Bari, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fiori Perfetto, cancelliere della pretura di Avezzano, id.;

Guerrieri Domenico, vicecancelliere alla pretura di Sarzana, id.;

Pacelli Pasquale, id. di Civita Campomarano, id.;

Mancini Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, id.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1874:

Alvino Domenico, commesso di stralcio nella procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è d'ufficio collocato a riposo;

Mazara Ferdinando, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 6 settembre 1874:

Cervellini dott Pietro, notaio in Portogruaro, traslocato a Chioggia;

Parmesan dott. Luigi, id. Barbarano, id. Vicenza;

Ricci dott. Armentario, id. Rosà, id. Malo;

Rubino Luigi, id. Mesagne, id. Latiano;

Jaberini Alessandro, id. Latiano, id. Mesagne;

Candiani dott. Carlo, candidato notaio, nominato notaio in Portogruaro;

Todeschini dott. Gregorio, id., id. Rosà;

Maggi Palmiro, id., id. Suvereto;

Allegrini avv. Giovanni Battista, id., id. Barbarano.

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

Carpeggiani Gerolamo, notaio in Castelfidardo, traslocato ad Ancona;

Puppati dott. Francesco, id. Castions di Strada, id. Udine;

Nascimbeni dott. Francesco, id. San Pietro al Natisone, id. Castions di Strada;

Conti dott. Michele, candidato notaio, nominato notaio in Castelfidardo;

Fortino Giuseppe, id., id. Moschiano.

TABELLA GRADUALE

dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 14 *e* 16 *settembre* 1874.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza al candidato che riportò un maggior numero di punti nell'esame scritto; successivamente furono preferiti i volontari delle imposte dirette. Per ultimo si ebbe riguardo all'ora della presentazione dei lavori.

1. Monti Antonio, volontario imposte, residente a Cremona (1° ufficio), subì l'esame presso l'Intendenza di Milano e riportò punti 100.
2. Bonati Alessandro, licenziato, id. Mantova, id. id. id. 96.
3. Lupi Angelo, licenziato, id. Porto Maurizio, id. Genova id. 95.
4. Perona Bartolomeo, volontario imposte, id. Pizzighettone (Milano), id. Milano id. 95.
5. Tirinnanzi Oreste, licenziato, id. Empoli (Firenze), id. Firenze id. 95.
6. Vinacci Michelangiolo, licenziato, id. Cosenza, id. Cosenza id. 95.
7. Tibaldi Giuseppe, licenziato, id. Ostiglia (Mantova), id. Verona id. 93.
8. Cesaro Domenico, licenziato, id. Olenano (Milano), id. Roma id. 92.
9. Bettelli Enrico, licenziato, id. Pesaro, id. Bologna id. 92.
10. Monticano Antonio, licenziato, id. Portogruaro (Venezia), id. Venezia id. 92.
11. Canegallo Giovanni, licenziato, id. Tortona (Alessandria), id. Torino id. 92.
12. Pasqualetti Aristide, licenziato, id. Montalto (Ascoli), id. Ancona id. 92.
13. Vezzani Giuseppe, licenziato, id. Reggio Emilia, id. Modena id. 92.
14. Tironi Gio. Battista, perito agrimensore, id. Annico (Cremona), id. Milano id. 92.
15. Lazzari Eugenio, laureato, id. Parma, id. Parma id. 91.
16. De Vecchi Carlo, volontario imposte, id. Firenze, id. Firenze id. 91.
17. Giuria Carlo, volontario imposte, id. Lucca, id. id. id. 91.
18. Filippini Fernando, licenziato, id. S. Lorenzo in Campo (Pesaro), id. Ancona id. 91.
19. Favero Ernesto, volontario imposte, id. Treviso, id. Venezia id. 90.
20. Salvatore Andrea, licenziato, id. Rapino (Chieti), id. Chieti id. 90.
21. Posta Raffaele, licenziato, id. Pontecorvo (Caserta), id. Napoli id. 90.
22. Balabio Carlo Giuseppe, licenziato, id. Giussano (Milano), id. Milano id. 90.
23. Odorisio Casimirro, licenziato, id. Casoli (Chieti), id. Napoli id. 89.
24. Cavallini Pietro, licenziato, id. Sondrio, id. Milano id. 89.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA — **Teatro Valle:** *Le Compensazioni*, commedia in cinque atti del cav. Costetti. — *Un soffio di vento*, commedia in quattro atti del sig. Giovanni Zoppis. — *Lupo e cane di guardia*, commedia in un atto del barone De Renzis. — Una lettera del cav. Alamanno Morelli — Notizie musicali.

La nuova commedia del signor Costetti, *Le compensazioni*, trovò in Roma un'accoglienza ancora peggiore di quella incontrata a Firenze. Il nostro pubblico, dopo di avere applaudito il primo atto ed il secondo, andò con non troppa ragione in collera al terzo, e seppellì la commedia sotto un turbine di disapprovazioni altrettanto concordi quanto clamorose.

Al vedere l'acre voluttà che gli spettatori mettevano nel disapprovare, si sarebbe detto che il Costetti si fosse reso reo di una cattiva azione, e non già che fosse solo colpevole di aver scritto una cattiva commedia. Perchè tanta acrimonia? Io non saprei spiegarla che in un modo solo. Dai pochi che sono saliti in fama si pretendono dei capolavori, e si prende come un'offesa fatta al pubblico, la presentazione di lavori che scritti da altri sarebbero forse acclamati, lodati, applauditi senza riserva. Questo solo può spiegare la grande severità che ha mostrato il pubblico in questi ultimi tempi per Torelli, Ferrari e Costetti.

Nulla avrei da ridire, su questa severità del pubblico, se la vedessi adoperata sempre e per tutti gli autori; ma così non è. In quest'anno abbiamo visti applauditi lavori che nel loro complesso non valevano una scena di Costetti? Perchè? Perchè quei lavori, non nuovi, noiosi, scritti in una lingua barbara, senza arte e senza gusto mettevano sul teatro un fatto già accettato dal pubblico in venti drammi, sviluppavano un concetto già ammesso, seguivano in una parola la falsariga delle commedie o drammi più cari al pubblico.

E questo, benchè annoiato, pur non aveva i nervi urtati da situazioni strane, da concetti arditi, da forme nuove e, quando non dormiva, batteva le mani e gridava: bravo! Bravo il il duca di Maddaloni e il suo *Freimann Bach!*

Bel incoraggiamento per chi tenta il nuovo, e che, non fosse per altro, andrebbe lodato per la sua intenzione!

È vero che si dice: ma questi autori godono fama, ebbero incoraggiamenti e premi, è tempo di esigere da loro dei lavori perfetti, e siamo nel nostro diritto fischiando i cattivi.

E sia pure, io lo voglio ammettere. Ma la commedia del Costetti è essa veramente una cattiva commedia?

Commedia sbagliata passi, ma cattiva no. Vi è lingua, dialogo, spontaneità e chiarezza di esposizione, sicurezza del movimento scenico, caratteri in parte sbagliati, altri verissimi, spirito, abbondano le belle scene, vi è intuizione di effetti drammatici; atti interi condotti con grande maestria; infine più del doppio di quanto occorra per fare una buona commedia; il concetto solo è sbagliato.

A parte che di tutte le dimostrazioni filosofiche quella che meno si presta per la scena è la legge di compensazione che regola l'universo; è sbagliato il concetto che l'autore si è fatto della dimostrazione di un vero mediante l'azione scenica. Io non voglio per oggi entrare nel ginepraio della interminabile questione che verte fra i critici e gli autori sulla maggiore o minore utilità di fare dimostrazioni filosofiche col mezzo del teatro. Questo solo voglio constatare che partigiani o avversari tutti concordemente ammettono che la dimostrazione che si vuole fare al pubblico con un dramma od una commedia deve risultare dal fatto e dalle passioni che si accozzano sulla scena, e deve entrare nell'animo dello spettatore e convincerlo come deduzione logica che lo spettatore fa da sè, nel suo intimo; come conseguenza dei fatti veduti e delle emozioni provate; e non mai deve consistere in prediche o lezioni che l'autore per mezzo dei suoi personaggi fa al pubblico.

Dopo aver pianto allo spettacolo dei dolori a cui è condannata la moglie di un farabutto, lo spettatore si convincerà ben meglio da sè della utilità di ammettere il divorzio che non in seguito alle disertazioni a freddo di un nemico della indissolubilità del matrimonio.

Il Costetti ha dimenticato questa verità, ed ecco, secondo me, l'unica cagione della caduta della sua nuova commedia.

Egli non ha voluto limitarsi a far succedere sotto l'occhio dello spettatore i fatti che l'uno coll'altro si compensano, ha voluto spiegare ad ogni momento che se essi succedono è per legge di compensazione.

Ma la dimostrazione non è essa forse chiara e lampante nel fatto stesso?

Perchè aggiungervi una predica?

La signora Gemmi è abbandonata dall'uomo ch'essa ama; un galantuomo che l'ama da un pezzo si offre a consolarla; la compensazione è nel fatto. Che bisogno ha il marchese di sciorinare la sua teoria delle compensazioni? Egli si offre alla Adele perchè l'ama e non per altro; sta al pubblico il giudicare se un nuovo amore possa o no compensare di un amore infelice. Perchè l'autore vuol egli togliere allo spettatore la facoltà di giudicare da sè?

Perchè vuole egli sostituire l'affermazione sua al raziocinio logico del pubblico?

Non affermi, ma dimostri invece, e dimostri testualmente che la compensazione è avvenuta. Questo l'autore non fa. Alle legittime curiosità del pubblico non risponde. È calata la tela del primo atto mentre risuonano nel nostro cuore i lamenti di Adele disperata per l'abbandono di Vannini e il secondo atto incomincia che Adele è già sposa felice di un altro. La compensazione è avvenuta. Ma come?

È un mistero. La lotta sostenuta dalla donna, prima di darsi in braccio ad un altro, il lento raffreddarsi della prima passione, il nascere del secondo amore, l'azione psicologica infine si è svolta dietro le quinte. L'autore afferma, si deve credere. Questo grave difetto venne subito notato dalla critica fiorentina. Io vi insisto perchè è la base di tutti gli errori in cui è caduto il Costetti. Persuaso che bastasse di far vedere un fatto che messo di fronte ad un altro lo controbilanciava per aver adempiuto al suo programma; deciso nel volere costringere il pubblico a vedere compensazioni dappertutto; l'autore non si è preoccupato più che di trovar situazioni che si prestassero al suo argomento, e trovatele eccolo ad esclamare ed affermare: vedete, questa è una compensazione. Ma se è tale la vediamo da noi, senza che l'autore ci gridi: bada: se non è, il suo grido ne fa avvisati ch'egli ci inganna e ne invita così a disapprovarlo.

Per poco che l'autore sia stato attento la sera che fu data qui al Valle la sua commedia, deve essersi accorto dell'errore in cui è caduto e dello sbaglio commesso, e deve essersi pentito di aver messo in bocca agli artisti tutte quelle affermazioni. Io potrò ingannarmi, ma sono persuaso che se il Costetti levasse via dalla sua commedia tutte le prediche sulla legge di compensa-

25. Ballero Francesco, licenziato, id. Nuoro (Sassari), id. Sassari id. 88.

26. Barbarito Camillo, licenziato, id. S. Cipriano Picentino (Salerno), id. Napoli id. 88.

27. Franceschini Gaetano, laureato, id. Frascati (Roma), id. Roma id. 87.

28. Anselmi Giacomo, laureato, id. Piacenza, id. Parma id. 87.

29. Tinivella Andrea, volontario imposte, id. Borgomanero (Novara), id. Torino id. 87.

30. Pozzi Luigi, licenziato, id. a Chieti, id. Chieti id. 87.

31. Bertola Gio. Battista, volontario imposte, id. Mondovì (Cuneo), id. Torino id. 86.

32. Chiappi Domenico, volontario imposte, id. Roma, id. Roma id. 86.

33. Sereni Giacomo, licenziato, id. Napoli (nativo di Venezia), id. Napoli id. 86.

34. Cavazzini Angelo, licenziato, id. Parma, id. Parma id. 86.

35. Agnello Gioacchino, licenziato, id. Palermo, id. Palermo id. 85.

36. Mastrostefano Carlo, licenziato, id. Mignano (Caserta), id. Firenze id. 85.

37. Scarrone Carlo, licenziato, id. Asti (Alessandria), id. Torino id. 85.

38. Cabella Alessandro, licenziato, id. Tortona (Alessandria), id. id. id. 85.

39. Valesi Quirino, volontario imposte, id. Parma, id. Parma id. 84.

40. Cordani Giuseppe, volontario imposte, id. Lodi (Milano), id. Milano id. 84.

41. Candela Raffaele, volontario imposte, id. Monteleone (Catanzaro), id. Catanzaro id. 83.

42. Mori Gregorio, licenziato, id. Arezzo, id. Firenze id. 83.

43. Rosso Domenico, licenziato, id. Cuneo, id. Torino id. 82.

44. Ducci Luigi, volontario imposte, id. Arezzo, id. Firenze id. 80.

45. D'Antonio Gius. Antonio, licenziato, id. Casoli (Chieti), id. Chieti id. 80.

46. Tassini Nazzareno, licenziato, Città della Pieve (Perugia), id. Roma id. 80.

47. Consili Gustavo, volontario imposte, id. Terni (Perugia), id. id. 79.

48. Saragoni Biagio, volontario imposte, id. Cesena (Forlì), id. Bologna id. 78.

49. Dalla Turca Italo, volontario imposte, id. Parma, id. Parma id. 77.

50. Milani Ettore, volontario imposte, id. Segni (Roma), id. Roma 77.

MINISTERO DELLA MARINA
(DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE)

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1874 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria meccanica.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 30 agosto 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Chieti, con l'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte al detto concorso, dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre 1874, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2 del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 13 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
TANCREDI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. POUCHAIN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine agli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano state fatte opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 17347 rilasciata li 11 ottobre 1873 da quest'Amministrazione rappresentante il deposito della rendita di lire 50 fatto da Da Ros Giovanni di Belluno per cauzione di lavori di ristauro al magazzino di sali e tabacchi in detta città.

Firenze, 10 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito dell'annua rendita di lire 155 fatto da Sgarlata Gioacchino di Salvatore a titolo di cauzione dovuta per la manutenzione di strada in Termini, come da polizza n. 145 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 10 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Gazzetta di Genova* del 13 corrente si legge:

Il dottore Beccari, fino dallo scorso marzo, lasciava Makassar per recarsi a Kandari sulla costa S. E. di Celebes, precisamente al nord di Buton. Prima di partire diresse una lettera al sindaco di Genova, domandando sussidii per una seconda spedizione che aveva in animo di intraprendere alla Nuova Guinea. Intanto egli spediva in dono al museo civico nostro tutte le preziose collezioni da lui radunate alle isole Aru e Kei.

A Kandari si occupò specialmente di studi e collezioni botaniche, vivendo in buona armonia con gli Alfuros delle montagne e con i Bughis della costa. Nullameno non dimenticava il museo civico e nelle lettere d'ieri ci annunzia lo invio di sei nuove casse, contenenti in gran parte le raccolte zoologiche fatte in Celebes. Egli ha potuto procurarsi, fra le altre rarità, un magnifico esemplare maschio dell'*Anoa depressicornis*, una delle due sole specie di Antilopi che abitano l'Arcipelago Malese.

Verso i primi di giugno i pirati di Joolo cominciarono a fare delle scorrerie lungo la costa S. E. di Celebes e minacciavano Kandari. Il Beccari durante un'escursione al nord, dovette precipitosamente ricoverarsi nel suo quartiere generale, perchè inseguito da questi crudeli ladroni che sono uno dei più grandi impedimenti ai viaggi in quelle regioni, specialmente quando l'esploratore dispone a sua difesa di mezzi limitati ed ha piccole barche per trasporto.

Ai primi di agosto il nostro viaggiatore era quasi bloccato in Kandari e viveva nei monti a Lepo-Lepo, residenza del Ragia degli Alfuros. Il governatore olandese di Celebes, signor Bakkers, informato della cosa, spediva subito un vapore da guerra, il *Sumatra*, in aiuto del Beccari, e lo imbarcava con tutte le sue collezioni conducendolo a Makassar, dove giunse il 14 dello stesso mese.

Dietro le notizie avute di sussidii che gli spediva il municipio e la provincia di Genova, organizzò ogni cosa per il suo nuovo viaggio, e quindi divisò di recarsi a Batavia dal governatore generale delle Indie Neerlandesi, per ringraziarlo dei soccorsi avuti dal governatore di Celebes e dalla marina da guerra olandese, e nello stesso tempo richiedere commendatizie per tutte le autorità delle Molucche allo scopo di viemmaggiormente assicurare il buon esito del suo nuovo viaggio.

Le sue ultime lettere sono da Soerabaja (Giava) in data 4 settembre. Egli c'informa che partirà da Batavia per le Molucche il 15 del corrente mese. A Ternate o ad Amboina la spedizione sarà definitivamente ordinata, e si può sperare che verso la fine di dicembre il Beccari giunga nella baia di Goelwink al nord della Nuova Guinea.

Nel 1875 la bandiera italiana sventolerà su due punti opposti della Papuasia.

Sappiamo che due nostri concittadini, i signori D'Albertis e Tomasinelli, sono sul punto di partire pur essi per una eguale esplorazione. Essi hanno prescelto la costa meridionale della Nuova Guinea come campo delle loro scoperte. Il signor D'Albertis, già compagno al Beccari nella prima spedizione del 1872, ha tutta l'esperienza e le cognizioni necessarie per condurre a termine una sì ardita impresa in una parte di quella grande isola, che, per essere la meno esplorata, offre maggiori speranze di conquiste scientifiche.

Facciamo voti caldissimi perchè questa doppia impresa abbia splendido risultato, ed è con giusto orgoglio che gli Italiani devono constatare questo nuovo indirizzo verso studi e scoperte tenute in così alto onore dalle altre nazioni civili d'Europa.

Pubblichiamo intanto la lettera che il dottore Beccari dirigeva da Makassar al sindaco di Genova:

Ill.mo signor barone,

Non credo di poter soddisfare al dovere di gratitudine per il modo liberale con il quale il municipio e la provincia di Genova rendono possibile il nuovo viaggio da me progettato alla nuova Guinea, con sole poche righe di ringraziamento. L'impegno tutto speciale che io porrò nel condurre la spedizione mi dà diritto a sperare un risultato tale da poter mostrare in modo più positivo che da mia parte non sono mancati gli sforzi onde non venir meno al favore col quale è stata accolta la mia domanda.

Il vessillo genovese che adesso ricevo, nel mentre da un lato mi impone gravissimi obblighi e mi fa dubitare delle mie forze, dall'altro lato mi sarà di sprone ed incentivo grandissimo a non rendermi indegno di esso. Che se esso è avvezzo sin qui a cogliere allori in mari ignoti e nel campo delle scoperte geografiche, codesto si farà iniziatore per la prima volta in Italia di una nuova èra nel campo delle ricerche scientifiche.

Son quindi ben fiero che la fortuna abbia prescelto me per cotesta nobile iniziativa e ne rendo grazie a lei, che mi ha procurato questo onore, mentre con la più alta stima mi dichiaro

Devotissimo servo: O. BECCARI.

— Un ingegnere inglese, il signor Wilde di Manchester, ha testè costruito un ingegnoso ap-

---

zione, le affermazioni che questo e quel fatto derivano da questa legge, ed infine tutto quanto appartiene alla esposizione teorica della sua tesi, e lasciando il grosso della commedia qual è, allargasse in qualche parte l'azione e la restringesse in altre, sopprimendo alcune compensazioni che nuociono all'effetto anzichè giovare, arriverebbe a rendere accetta la sua commedia ai pubblici i più difficili, i quali forse solo allora che non si parlerà più di compensazioni ascolteranno con animo tranquillo quella lingua armoniosa, corretta e famigliare senza trivialità, gusteranno il dialogo spontaneo, vivace, pieno di frizzi e di brio, applaudiranno le bellissime scene di cui si compone questa commedia, e, calata la tela, batteranno le mani esclamando: è proprio vero, la vita è così; una disgrazia è il compenso di una fortuna, e viceversa; hai visto quei fatti? tutte compensazioni. Il pubblico, lo ripeto, lo dirà da sè, ed applaudirà. Si applaudirà, perchè anche senza essere maomettani un po' di fatalismo l'abbiamo tutti nel sangue, presunzione ne abbiamo di molta; e purchè l'autore ci conceda di tirar la conseguenza logica del fatto che egli espone da noi medesimi, stia pur tranquillo che accettiamo anche la legge di compensazione, e pel gusto ch'egli ne ha dato di essere un quarto d'ora filosofi gli rendiamo applausi e rinomanza.

Uno che non va a perder la bussola in ubbie filosofiche, o in dimostrazioni teoretiche è per certo il signor Giovanni Zoppis.

La sua nuova commedia *Un soffio di vento*, rappresentata per la prima volta lunedì sera al teatro Valle, non ha che un solo scopo, far ridere. A questo scopo l'autore ha sacrificato tutto; verosimiglianza, naturalezza, caratteri. Preoccupato di una sola idea, trovar situazioni che muovono alle risa, egli non ha esitato a infilzare uno dietro l'altro una lunga serie di imbrogli, di equivoci, di malintesi e di garbugli, dando così luogo ad una matassa intricata che ha più l'aria di un laberinto che di una commedia. Di pittura, di caratteri neppur l'ombra, giacchè il solo che la pretenda ad essere un carattere: il vecchio militare geloso, è il tipo convenzionale di forse una ventina di farse — costumi, passioni nemmeno, intrigo e null'altro che intrigo. Neppure il titolo ha nulla a che fare colla commedia. Esso manca assolutamente di significato. Perchè *Un soffio di vento*? Perchè tutti gli imbrogli svaniscono appena si ha la chiave dello intrigo? Ma allora tutte le commedie di questo genere si possono chiamare *soffi di vento* e soffi leggeri! A parer mio, avrebbe fatto meglio l'autore ad intitolare: una lettera, questo suo lavoro; chè una lettera scritta da un giovane alla sua innamorata e per errore recapitata a un marito geloso, il quale la crede diretta alla propria moglie, dà origine alla commedia ed è causa di tutti gli imbrogli che per quattro atti tengono desta l'attenzione dello spettatore.

Fatti questi primi appunti allo Zoppis, e posto bene in sodo che la sua altro non è che una farsa in quattro atti e non una commedia, io sarò il primo a lodarlo per il brio, l'allegria, la *vis comica* che dominano in questa sua produzione. Per la grande arte con cui sono mossi tutti i fili del complicatissimo imbroglio e soprattutto pel talento che lo Zoppis ha dimostrato nel sapersi servire da vero maestro dei più piccoli incidenti della commedia per cavarne effetti comici.

Nella scarsezza di buone produzioni in cui siamo, e avuto riguardo alla cattiva via in cui si sono posti alcuni dei migliori scrittori, lo Zoppis va altamente lodato di questo suo primo tentativo di commedia italiana.

Moderi un poco la sua fantasia, consacri più studio alla forma, procuri di dare maggior rilievo e più verità ai caratteri, e sono persuaso fra breve egli guadagnerà fra gli scrittori italiani il posto distinto che occupa con molto onore fra gli scrittori del teatro piemontese.

Uno scrittore che, appunto per la forma, lo studio psicologico dei caratteri, e la pittura della società qual è, segna il limite di contrasto collo Zoppis è il barone De Renzis.

I suoi proverbi sono lavori finiti, limati, veri gioielli letterari. Di questo simpatico scrittore la Compagnia Ciotti e Marini ha rappresentato una commediola in un atto, *Lupo e cane di guardia*, che ha ottenuto molto successo. Questa commediola è un passo avanti sopra i proverbi.

Il signor De Renzis ha voluto provare le proprie forze negli effetti comici e vi è riescito perfettamente.

Questo ci fa sperar bene della commedia: *Il Dio Milione* alla quale egli lavora in questo momento.

Tanto le produzioni che sopra ho nominate, quanto tutte le altre vecchie commedie del repertorio furono dalla Compagnia Ciotti-Marini recitate che meglio non si potrebbe. È questa oggi una delle migliori fra le Compagnie che abbiamo in Italia — Composta di artisti distintissimi quali la Marini, Morelli, Ciotti, Privato, Rasi e da altri che alla mancanza di una lunga carriera suppliscono collo studio e la buona volontà, sotto la direzione del cav. Morelli essa era arrivata a trovarsi a nessuna seconda; ma, per la sorte sempre precaria delle nostre Compagnie girovaghe, anche questa eccellente Compagnia andrà sciolta — È il Morelli che ne dà la notizia colla seguente lettera da lui diretta al signor D'Arcais, appendicista dell'*Opinione*:

« Roma, 9 ottobre 1874.

« *Pregiatissimo signore!*

« Con la quaresima del 1876 ritorno capocomico, e sin d'ora, ma per quell'epoca, oltre a due lavori nuovi degli egregi commediografi Giacometti e Torelli, ho acquistato a Parigi il diritto esclusivo di traduzione, rappresentazione e stampa per l'Italia dell'*Odio* di V. Sardou, e delle *Due orfanelle* di D'Ennery e Cormons; due drammi grandiosi, il primo dei quali ha avuto testè un successo d'entusiasmo alla lettura, e l'altro non ha ancora esaurito un lunghissimo seguito di affollate rappresentazioni. L'uno è il successo d'oggi, l'altro è quello di domani.

« Desidererei che si risapesse di questi miei acquisti, allo scopo di prevenire gli equivoci, e peggio; e però mi volgo alla cortesia della S. V. acciò le piaccia farne cenno nel suo stimato giornale.

« Mi abbia, con mille grazie, per

« *Obb. suo*: ALAMANNO MORELLI. »

Poche notizie musicali per terminare:

A Roma all'Argentina abbiamo un *Barbiere di Siviglia* che tira avanti stentatamente in attesa della *Dinorah*, che probabilmente non andrà in scena che la settimana ventura; ed al Politeama si fa una terza edizione della *Figlia di Madama Angot*, di Lecoq.

A Milano l'impresa della Scala alterna da parecchie settimane le rappresentazioni dei *Pezzenti*, del maestro Canepa, col *Salvator Rosa*, di Gomez, ma con poco concorso.

A Firenze, l'*Aïda*, eseguita alla perfezione dalla Singer, da Masini, dalla Biancolini e da Silenzi, sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Usiglio, fa accorrere molta gente al Pagliano. A Napoli è ancora incerta la sorte di quel teatro pel prossimo inverno. A Venezia è stato deciso di aprire la Fenice in carnovale.

Z.

parecchio che agevola assai lo scoprimento delle torpedini. L'apparecchio al quale l'inventore ha dato il nome di *scuopra-torpedini* consta di due parti: cioè una macchina elettro-magnetica ed un meccanismo che serve a regolare la scintilla elettrica e a dirigerla su quei punti distanti che più si desidera. Le esperienze fatte hanno dati buoni risultati.

— Il *Mo sk.i Sbornik* (*Giornale della Marina*) pubblica le seguenti notizie:

La flotta da guerra della Russia si compone di 29 navi corazzate e di 196 navi in legno, armate complessivamente da 521 cannoni, con 1305 ufficiali (di cui 81 ammiragli), 513 piloti col rango di ufficiali, 210 ufficiali di artiglieria di marina, 145 ingegneri di costruzioni navali, 545 ufficiali meccanici, 56 ingegneri dei porti, 297 ufficiali dell'ammiragliato, 260 medici, 480 impiegati civili e 25,500 sottufficiali e soldati.

La flotta del Baltico si compone di 27 navi corazzate e 110 in legno a vapore, di cui 70 da trasporto, con circa 400 cannoni; la flotta del mar Nero, di 2 navi corazzate e 25 navi a vapore con 49 cannoni; la flotta della Siberia di 28 battelli a vapore e 36 cannoni, quella del mare di Aral di 6 vapori con 13 cannoni, e quella del mar Bianco di 3 navi con 4 cannoni.

Le scuole di marina sono in numero di nove con circa 1200 allievi.

— Il governo portoghese ha di recente proibito l'imbarco dei *coolies* cinesi nel suo porto di Macao, e l'*Overland China Mail*, nel riferire quella notizia, stima opportuno di pubblicare la lunga lista dei bastimenti che, nel trasportare i *coolies*, videro scoppiare un' insurrezione a bordo, o furono colpiti da una terribile mortalità.

Dal 1845 al 1872, le navi che trasportarono *coolies* furono nientemeno che 318, e sopra 23 scoppiarono insurrezioni, in seguito alle quali gli ufficiali di bordo e quasi tutti gli uomini dell'equipaggio furono trucidati.

A provare poi quale e quanta sia la mortalità che infierisce su quei bastimenti, l'*Overland China Mail* scrive: la *Lady Montagne*, che imbarcò 450 *coolies* a Macao, ne perdette 300; il *Wawerley*, 295 sopra 442; la *Dea del Mare*, 188 su 350; il *Yedo*, 280 su 480; la *Provvidenza*, 338 su 380.

La *Flora Temple* colò a fondo in vista della Cocincina con gli 850 *coolies* che aveva a bordo, e la *Dolores Ugarte*, che ne aveva 600 a bordo, fu incendiata da questi infelici, che perirono miseramente in mezzo alle fiamme.

DIARIO

Si era sparsa la voce a Pesth che un grave dissidio si fosse manifestato nel seno del ministero ungarico a proposito delle riforme, col mezzo delle quali il ministro Ghyczy spera di rialzare la situazione finanziaria ed economica del Regno. Soprattutto la proposta di affidare la riscossione delle imposte ai comuni, e di rendere questi collettivamente mallevadori del totale introito, avrebbe incontrato opposizione per parte del signor Szapary, ministro dell'interno; si aggiungeva che il Ghyczy erasi alienato le simpatie di alcuni suoi colleghi per non avere egli acconsentito a promuovere la istituzione di una Banca nazionale. Queste asserzioni sono interamente smentite; che anzi da Pesth si annunzia che il Consiglio dei ministri, in una recente seduta, ha approvato nel loro complesso i progetti di leggi destinate a formare il nuovo sistema finanziario. Forse vi si introdurranno alcune modificazioni d'ordine secondario; ma i progetti verranno presentati alla Dieta ungarica, appena che sarà riunita.

Riguardo alla nota diplomatica indirizzata dal governo del maresciallo Serrano al ministro degli affari esteri in Francia, il *Journal de Paris* scrive quanto segue:

« Come già avemmo l'opportunità di affermare, egli è fuor di dubbio che la facilità colla quale i carlisti si procacciano armi e munizioni non è punto da imputarsi alla pretesa negligenza delle autorità francesi. Su questo argomento noi possiamo dare notizie molto curiose e assolutamente autentiche. Ecco in quale maniera si fa nel maggior numero dei casi l'approvigionamento dei carlisti: navi cariche d'armi e di munizioni partono da Anversa, da Liverpool e anche da Amburgo, mostrando di voler approdare al Giappone o alla Cina. Quindi le suddette navi dirigonsi al golfo di Guascogna, dove per qualche tempo stanno ad incrociare fintanto che una circostanza propizia loro permetta di sbarcare il carico che hanno. Procurano di tenersi nelle acque spagnuole e di scansare le acque francesi; imperocchè non ignorano che è del tutto illusoria la sorveglianza della squadra spagnuola.

« Sì tosto che il mare si ingrossa, gli incrociatori spagnuoli rientrano frettolosamente nei porti. Allora certi piccoli battelli posseduti dai carlisti sogliono uscire e si accostano alle navi inglesi, belghe o anche tedesche; con questi battelli si opera lo sbarco delle armi e delle munizioni, e ciò senza il menomo ostacolo o pericolo. Questa negligenza degli incrociatori spagnuoli è forse da attribuirsi a trascuratezza, o anche ad altre cagioni? Questo non sappiamo, ma guarentire possiamo la esattezza delle nostre informazioni ».

Secondo il *Moniteur Universel*, il motivo per cui il delegato francese al congresso postale di Berna non ha firmato il progetto d'unione postale, avendo il governo francese deliberato di rimettere la questione all'Assemblea nazionale, consiste in ciò che, quantunque i principii dai quali il Congresso fu guidato e le agevolezze che l'unione postale conferisce allo svolgimento delle corrispondenze epistolari siano di vantaggio alla Francia, tuttavia sta di fatto che l'unione postale farebbe perdere al Tesoro francese una somma che si calcola di 6 a 8 milioni di lire. Tale perdita aumenterebbe notevolmente il disavanzo del bilancio del 1875. Ecco perchè, secondo il giornale suddetto, il governo francese avrebbe deciso di sottomettere la questione all'Assemblea nazionale.

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, sotto la data di Tokei 25 agosto, ricaviamo le seguenti notizie del Giappone:

« La notizia più importante, o certamente quella che deve oggi più interessarvi, si è la notificazione ufficiale pubblicata nel *Nishni Shimbum*, colla quale il governo dichiara libero l'ingresso agli stranieri nell'interno del Giappone, allo scopo, dice, — di coltivare lo studio della scienza e delle arti, o di migliorare la propria salute, ecc. — purchè siano muniti di passaporti che saranno loro rilasciati dal ministero degli esteri.

Dalla Formosa nulla di nuovo, dopo quello che vi ho scritto nell'ultima mia. I timori di guerra vi sono, e grandi, particolarmente fra cinesi che temono di essere scacciati dal Giappone e fra gli stranieri i quali ne temono le conseguenze pel commercio, che pure a tempi normali non offre quei molti profitti che si speravano.

Intanto qui al Giappone si fanno grandi preparativi di guerra ed acquisti d'armi ».

REGIA SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere ad un posto di assistente presso il laboratorio di chimica della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli è aperto un concorso secondo le norme qui appresso indicate:

Art. 1. È aperto un concorso per titoli e per esperimento ad un posto di assistente presso il laboratorio chimico della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli collo stipendio annuo di lire 1500.

Tal posto sarà conferito a chi risulterà il primo approvato.

Art. 2. Coloro che intendono concorrervi dovranno a tutto il dì 31 ottobre 1874 presentare alla segreteria della Scuola suddetta la dimanda in carta da bollo di centesimi 50 colla indicazione dell'attuale loro domicilio, il documento di essere cittadino dello Stato e l'attestato di moralità e di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio comune.

Spirato il termine per la presentazione delle dimande e dei documenti, si verificherà se tutti gli aspiranti abbiano gli estremi richiesti per essere ammessi al concorso e prese le opportune informazioni potranno esserne esclusi coloro che non abbiano i requisiti per occupare il posto di cui si tratta.

Art. 3. Risultata la regolarità delle domande la segreteria pubblicherà nel palazzo della Scuola l'elenco dei candidati ammessi al concorso colla indicazione del giorno ed ora in cui avranno principio gli esami, e ne avviserà i candidati al proprio domicilio.

Art. 4. Le pruove da sostenersi dai candidati saranno 3:

La 1ª in iscritto sopra un tema di chimica generale;

La 2ª consisterà in un analisi qualitativa accompagnata dalla esposizione orale del processo seguito;

La 3ª consisterà nel disporre l'occorrente per una lezione, e nel preparare un reagente.

Art. 5. I candidati compiuti i temi in iscritto li sottoscriveranno insieme ad uno dei componenti la Commissione che funzionerà da segretario e che sarà incaricato di riceverli.

Ciascun lavoro verrà chiuso in una busta sigillata sulla quale sarà scritto il titolo del tema dato, e poscia la firma di chi lo eseguì e di chi lo ricevette colla indicazione della data e dell'ora della consegna.

Art. 6. Per fare giudizio del concorso ogni componente della Commissione disporrà di dieci punti pel tema in iscritto e di 10 punti per valutare il merito relativo ai singoli aspiranti quale può risultare dalle pruove 2ª e 3ª, e dai documenti sugli esami e titoli prodotti.

Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare la metà più uno del numero totale dei punti.

Art. 7. I candidati saranno classificati dalla Commissione per ordine di merito secondo il numero dei punti complessivamente ottenuti.

A parità di voti godrà la precedenza chi avrà prestato servizio in altri Istituti scientifici dello Stato.

Napoli, 6 ottobre 1874.

D'ordine del signor Direttore della Scuola
Il Segretario: L. Mascoli.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE
ACCADEMIA MUSICALE

Sono aperti nel suddetto Istituto due concorsi di composizione, uno vocale, l'altro strumentale sopra i temi seguenti:

1° *Emitte spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terræ. Alleluja.*

Mottetto in due tempi, in stile osservato, a cinque parti reali, con basso numerato per l'organo (1).

Il primo tempo sarà intessuto sulle parole: *Emitte*, ecc., fino alla parola *terræ* inclusive; il secondo in forma di fuga, sulla parola: *Alleluja.*

2° *Concertino originale per clarinetto in* Si b *con accompagnamento d'orchestra.*

La composizione dovrà essere di stile nobile, esclusa la forma per modo di *variazioni*, ed escluso pure l'impiego di motivi conosciuti.

L'orchestra sarà trattata artisticamente in modo che la composizione, senza che la parte concertante ne resti offuscata, nel suo insieme si elevi al grado di lodevole componimento sinfonico (2).

Le condizioni dei due concorsi appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n 84).

Firenze, 8 ottobre 1874.

Visto — *Il Presidente*
L. F. Casamorata.

Il Segretario
E. Ciarchi.

(1) Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi uti jacent, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

(2) Perchè i concorrenti possano farsi più chiara idea del concetto dell'Accademia si citano loro ad esempio i concerti di Beethoven, di Mendelssohn, di C. M. Weber, di De Bériot, di Spohor, ecc.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 3 del volgente mese è stata rinvenuta nelle acque di Arenzano una tavola di pino, della lunghezza di metri 15 95, della larghezza di centimetri 48 e del presunto valore di lire 25.

Chiunque abbia ragioni da far valere sulla proprietà di tale tavola, dovrà rivolgersi a questa Capitaneria nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 9 ottobre 1874.

Il Capitano di Porto
Mazzinghi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14. — Il ministro di Spagna consegnò al sotto segretario di Stato una copia dell'ultima nota presentata dall'ambasciatore di Spagna al governo francese.

Hendaye, 13. — Sei cannoni krupp, 3000 fucili e 300,000 cartucce furono sbarcati la notte scorsa e consegnati ai carlisti.

Torino, 14. — La Granduchessa Maria di Russia è arrivata dalla Francia e ripartì subito per Firenze.

Torino, 14. — Il comm. Lanza comunicò alla *Gazzetta Piemontese* una sua lettera diretta al sindaco di Vignale. In questa lettera dichiara che gli risulta che non pochi elettori non sono più disposti a dargli il loro voto; che egli ignora i motivi che possono giustificare tale cambiamento, dopo essere stato confermato per dodici volte a loro deputato; aggiunge che ha tentato invano di promuovere una riunione di elettori più influenti e quindi decise di non più presentarsi come candidato al collegio di Vignale.

Parigi, 14. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette il principe di Galles. Il loro colloquio fu cordialissimo.

Il duca di Padova, candidato bonapartista di Senna ed Oise, fu revocato dalle funzioni di sindaco.

Madrid, 14. — Il maresciallo Serrano ricevette l'ambasciatore del Brasile. L'ambasciatore nel suo discorso disse che si sforzerà di mantenere l'armonia fra le due nazioni e fece voti per la completa pacificazione e la prosperità della Spagna.

Il maresciallo Serrano rispose che il potere esecutivo da lui rappresentato desiderava pure tale armonia e pregò l'ambasciatore di trasmettere al popolo brasiliano e alla dinastia imperiale i voti della Spagna per la loro prosperità.

Serrano ricevette pure l'ambasciatore d'Olanda; furono pronunziati discorsi identici.

New-York, 14. — La metà del raccolto dei tabacchi nel Kentuki e nel Tennessee fu distrutta dal gelo.

Le elezioni nell'Ohio diedero una maggioranza democratica; furono eletti al Congresso 12 democratici e 8 repubblicani. I risultati nell'Indiana sono dubbi; nella Virginia occidentale furono eletti tutti democratici e così pure nell'Arkansas. Nel Nebraska e nel Dacota furono eletti i candidati repubblicani.

Berlino, 14. — La *Corrispondenza Provinciale* (giornale ufficiale) dice che l'Imperatore verrà a Berlino il 20 corrente, partirà per Mecklemburgo il 21 e ritornerà a Berlino il 24. Quindi soggiunge:

Prima di prendere queste decisioni l'Imperatore aveva ponderato ancora una volta la possibilità di visitare il Re d'Italia. L'Imperatore non avea a cuore solamente di restituire la visita amichevole fattagli dal Re Vittorio Emanuele l'anno scorso, ma anche di manifestare nuovamente quanto il governo tedesco valuti le relazioni esistenti fra i due regni. Però l'Imperatore ha creduto di dover cedere ai pressanti consigli dei medici, i quali, vista la causa della grave malattia dell'anno scorso, non vollero assumersi la responsabilità di un viaggio al di là delle Alpi in autunno e dell'inevitabile cambiamento di clima. Per conseguenza l'Imperatore rinunziò per ora a questo viaggio e fece esprimere al Re d'Italia il suo più vivo rammarico per questa necessità.

Madrid, 14. — La guarnigione di Amposta respinse due assalti dei carlisti, facendo loro subire molte perdite.

Rio Janeiro, 13. — Notizie di Para recano che sono avvenuti nuovi conflitti fra i portoghesi e i brasiliani. Un portoghese rimase ucciso ed un altro ferito.

Parigi, 14. — La sinistra decise di non indirizzare domani in seno alla Commissione permanente alcuna interpellanza al governo, riservando tutte le questioni all'Assemblea; interpellerà soltanto sulla condotta del prefetto di Nizza.

Se la destra facesse qualche interpellanza sulle questioni estere, credesi che il ministro degli affari esteri ricuserà di rispondere, dichiarando che solo l'Assemblea ne è competente.

Berlino, 14. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una dichiarazione del presidente del tribunale, Kruger, in data del 13 corrente, la quale dice che il tribunale decise in forma legale, dietro proposta del procuratore di Stato, l'arresto del conte d'Arnim e la perquisizione del suo domicilio, fondandosi sull'accusa di sottrazione di documenti ufficiali. Il procuratore di Stato o il giudice d'istruzione si posero in comunicazione col ministero degli affari esteri soltanto dopo la decisione del tribunale, onde porre in evidenza i fatti con maggiore sollecitudine e sicurezza. La dichiarazione insiste dicendo che il ministero degli affari esteri non è capace di esercitare alcuna influenza sui tribunali tedeschi e che i giudici non lo permetterebbero.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del processo del conte d'Arnim, dice che l'origine della causa attuale non ha alcun rapporto cogli avvenimenti anteriori che diedero luogo allo allontanamento del conte d'Arnim dalla diplomazia e dimostra che il solo motivo evidente del processo fu il rifiuto del conte d'Arnim di restituire i documenti che il ministero degli affari esteri considerava come proprietà dell'ambasciata. La *Corrispondenza* accentua la necessità di questo passo per tutelare l'autorità dello Stato e termina dicendo che, dal momento che la procedura giudiziaria era incominciata, ogni influenza del ministero degli affari esteri sul corso dell'istruzione venne a cessare.

Borsa di Firenze — 14 *ottobre*.

Rendita italiana 5 0/0	71 10	nominale
Napoleoni d'oro	22 21	contanti
Londra 3 mesi	27 75	»
Francia, a vista	111 —	»
Prestito Nazionale	61 25	nominale
Azione Tabacchi	830 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1903 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	342 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	212 —	»
Banca Toscana	1461 —	fine mese
Credito Mobiliare	725 1/2	»
Banca Italo-Germanica	224 —	nominale
Banca Generale	— —	

Debole.

Borsa di Londra — 14 *ottobre*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 65 1/4	» 65 1/2
Turco	» 45 5/8	» 45 7/8
Spagnuolo	» 18 5/8	» 18 3/4
Egiziano (1868)	» 81 1/2	» 82 —

Borsa di Parigi — 14 *ottobre*.

	13	14
Rendita francese 3 0/0	61 92	61 77
Id. id. 5 0/0	99 02	98 90
Banca di Francia	3925 —	3965 —
Rendita italiana 5 0/0	65 75	65 62
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	322	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	195 50	195 25
Ferrovie Romane	72 50	80 —
Obbligazioni Romane	184 —	184 —
Obbligazioni Lombarde	250 —	250 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1/2	25 15
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidati inglesi	92 13/16	92 7/8

Borsa di Berlino — 14 *ottobre*.

	13	14
Austriache	187 3/4	188 3/4
Lombarde	84 —	84 1/4
Mobiliare	144 —	145 1/4
Rendita italiana	65 3/4	65 3/8
Rendita turca	45 1/2	45 1/2

Borsa di Vienna — 14 *ottobre*.

	13	14
Mobiliare	243 —	241 —
Lombarde	141 50	140 50
Banca Anglo-Austriaca	153 25	156 75
Austriache	309 —	309 —
Banca Nazionale	985 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 83 1/2	8 84
Argento	103 80	103 80
Cambio su Parigi	43 60	43 60
Cambio su Londra	109 90	109 90
Rendita austriaca	74 —	73 80
Rendita austriaca in carta	70 15	69 95
Union-Bank	125 75	125 75

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 ottobre 1874, ore 15 52.

Mare tranquillo e venti leggeri o moderati delle regioni settentrionali. Barometro generalmente stazionario tranne in Piemonte ed in Liguria ov'è abbassato fino a 3 mm.; pioggia presso il Gargano e sul canale d'Otranto; cielo sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Il tempo accenna a qualche leggiero turbamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 6	765 6	764 5	765 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 3	19 6	20 4	15 2	Termometro Massimo = 20 4 C. = 16 3 R. Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Umidità relativa	86	54	53	74	
Umidità assoluta	8 03	9 20	9 41	9 56	Perturbato il bifilare, irregolare il declinometro.
Anemoscopio	N. 4	N. 1	S. 3	Calma	
Stato del cielo	10. bello, nebbioso	10. qualche cumulo	8. cumuli-strati	10. sereno, nebbioso in basso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	70 95	70 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	67 50	67 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 25	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1109 —	1108 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	411 —	410 50	411 —	410 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	222 —	221 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	1° semes. 74	500 —	500 —	395 —	390 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	109 90	109 70	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 72	27 70	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 25	22 24	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 70 95 cont.; 2° sem. 1874: 73 20, 15 cont., 73 10, 12, 15 fine corr.

Prestito Blount 72 80.
Banca Generale 410 50 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 27 del corrente mese di ottobre, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto appositamente autorizzato, od a chi lo rappresenti, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine all'incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Sestino al confine della provincia, verso il comune di Borgo Pace, della complessiva lunghezza di metri 6878 26, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 54,447 02.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa prefettura la somma di lire 3500 in numerario ed in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovraindicato dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 7500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 7 ottobre ultimo scorso, visibile nella segreteria di questa prefettura, assieme a tutte le altre carte del progetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa prefettura, e quindi scadrà al mezzodì del giorno 11 del prossimo futuro mese di novembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Arezzo, 9 ottobre 1874.

Dall'Ufficio di Prefettura
Pel Segretario Delegato: A. VOLPI.

5996

5990

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1874 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1873.

PROVINCIE	ANNO 1874	ANNO 1873	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	257,901 40	233,619 60	24,281 80	»
Ancona	95,072 17	92,720 10	2,352 07	»
Arezzo	63,386 90	60,561 60	2,825 30	»
Ascoli Piceno	42,200 80	42,931 30	»	730 50
Aquila	68,906 16	65,357 30	3,548 86	»
Avellino	55,480 60	53,788 90	1,691 70	»
Bari	194,584 75	166,801 20	27,783 55	»
Belluno	35,807 75	35,412 70	395 05	»
Benevento	47,196 30	36,118 20	11,078 10	»
Bergamo	175,009 80	154,096 30	20,913 50	»
Bologna	247,691 30	245,658 80	2,032 50	»
Brescia	185,966 40	179,744 35	6,222 05	»
Cagliari	149,028 74	148,931 90	96 84	»
Campobasso	62,472 40	57,613 10	4,859 30	»
Caserta	247,527 90	227,801 40	19,726 50	»
Catanzaro	98,473 95	75,749 60	22,724 35	»
Chieti	60,814 45	57,710 40	3,104 05	»
Como	172,787 90	172,571 10	216 80	»
Cosenza	80,254 36	71,302 25	8,952 11	»
Cremona	144,264 06	149,898 50	»	5,634 44
Cuneo	194,660 30	204,040 90	»	9,380 60
Ferrara	180,593 90	180,648 60	»	54 70
Firenze	501,134 39	514,371 66	»	13,237 27
Foggia	116,231 70	104,326 30	11,905 40	»
Forlì	94,272 10	102,828 25	»	8,556 15
Genova	453,563 93	425,397 80	28,166 13	»
Grosseto	54,978 »	41,900 20	13,077 80	»
Lecce	154,362 22	139,210 80	15,151 42	»
Livorno	166,906 50	136,984 »	29,922 50	»
Lucca	147,124 60	135,918 50	11,206 10	»
Macerata	59,480 39	55,513 20	3,967 19	»
Mantova	150,212 80	150,068 »	144 80	»
Massa Carrara	68,547 10	53,412 30	15,134 80	»
Milano	588,806 83	556,423 32	32,383 51	»
Modena	119,253 76	112,364 50	6,889 26	»
Napoli	626,236 86	622,647 77	3,589 09	»
Novara	242,724 70	229,159 60	13,565 10	»
Padova	202,434 98	193,283 60	9,151 38	»
Parma	132,401 20	127,711 80	4,689 40	»
Pavia	185,939 40	184,037 85	1,901 55	»
Perugia	158,470 »	142,795 10	15,674 90	»
Pesaro e Urbino	55,225 »	52,059 10	3,165 90	»
Piacenza	98,485 20	95,762 70	2,722 50	»
Pisa	169,578 »	148,878 70	20,699 30	»
Potenza	88,309 87	69,999 50	18,310 37	»
Porto Maurizio	68,265 20	47,518 80	20,746 40	»
Ravenna	103,463 90	99,029 60	4,434 30	»
Reggio Calabria	78,693 10	82,531 90	»	3,838 80
Reggio Emilia	79,317 71	80,362 80	»	1,045 09
Roma	482,874 63	452,614 36	30,260 27	»
Rovigo	149,872 70	145,921 70	3,951 »	»
Salerno	142,254 70	148,707 80	»	6,453 10
Sassari	92,203 57	73,432 90	18,770 67	»
Siena	65,963 60	63,038 70	2,924 90	»
Sondrio	20,844 80	17,728 80	3,116 »	»
Teramo	34,491 60	32,189 80	2,301 80	»
Torino	444,248 70	456,258 64	»	12,009 94
Treviso	120,143 20	109,432 20	10,711 »	»
Udine	187,907 79	175,144 60	12,763 19	»
Venezia	275,856 35	269,270 80	6,585 55	»
Verona	217,975 29	203,002 40	14,972 89	»
Vicenza	130,003 10	137,254 40	»	7,251 30
Totali L.	10,174,923 66	9,687,605 85	555,510 70	68,192 89
Defalcasi la diminuz.	......	......	68,192 89	
Resta l'aumento del settembre	......	......	487,317 81	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto	77,426,835 74	75,594,314 56	1,832,521 18	
Totali L.	87,601,759 40	85,281,920 41	2,319,838 99	

Firenze, li 10 ottobre 1874.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato*
L. STROZZI-ALAMANNI
VERDURA.

REGIA PRETURA

del quarto mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere notifica che con atto del 9 corrente il sig. Giuseppe Cavalletti, domiciliato in via della Scrofa, num. 10, dichiarava in questa cancelleria di voler accettare, col beneficio dell'inventario, la quota di eredità che gli può spettare sulla successione intestata del proprio padre Luigi Cavalletti deceduto il due maggio scorso nella sua casa di ultima abitazione, piazza della Pace, numero 12.

L'inventario suddetto venne già compilato per cura del notaio Ciccolini.

Roma, 13 ottobre 1874.

5995 Dott. Costanzo Muratori.

BANDO PER VENDITA DI MOBILI.

Nel giorno venti ottobre 1874, alle ore 10 antimeridiane, in via Pallacorda, numero 19, si procederà alla vendita di vari oggetti di mobilio, biancheria, oggetti da tavola e da cucina pignorati ad istanza del signor Augusto Paperi contro la signora Elisa Azzeglio, da rilasciarsi al maggiore offerente a pronti contanti.

Questa vendita fu ordinata il 10 corrente dall'onorevole signor pretore del 2° mandamento di Roma, delegando me sottoscritto per effettuarla.

Affissa li 14 ottobre 1874.

Tommaso Berti
6005 usciere del 2° mandamento.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA.

§ 1°. Dovendosi procedere all'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di reclusione di Lecce per gli anni 1875-1876-1877, si deduce a pubblica notizia che i relativi incanti avranno luogo avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia o suo delegato, in una sala del palazzo di prefettura, il giorno 31 ottobre, alle ore 11 antimeridiane.

§ 2°. Detto appalto è regolato dal capitolato a stampa pubblicato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863.

§ 3°. L'appalto avrà luogo col mezzo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

§ 4°. L'appalto avrà luogo in 9 lotti separati. Saranno però ammessi a concorrere anche coloro che offrono per tutti i 9 lotti. Tali offerte dovranno però seguire i dettagli delle singole gare per ciascun lotto, qualora vi siano, non potendo le offerte generali escludere le parziali.

§ 5°. L'oggetto ed ammontare di ciascun lotto, i prezzi d'asta parziali e complessivi, la cauzione provvisoria ed il *minimum* delle offerte di ribasso sono quali risultano dalla tabella apposta in calce al presente avviso.

Prima dell'apertura dell'incanto i candidati dovranno giustificare presso la prefettura la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. Per l'idoneità dovranno produrre un certificato del sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a sei mesi al presente; e per la responsabilità eseguire il deposito nelle mani del sottoscritto della somma indicata alla colonna 9 della sotto riferita tabella per ciascuno dei lotti a cui il candidato concorre.

§ 6°. La cauzione definitiva per l'appalto potrà darsi in due modi:

a) Mediante fideiussore ed un approbatore notoriamente responsabili di gradimento del presidente l'asta;

b) Mediante cauzione da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, equivalente al sesto dell'ammontare dell'impresa deliberata. La cauzione dovrà darsi o in numerario o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 per 100 il di cui valore presenti un capitale corrispondente al sesto dell'ammontare del contratto come sopra si è detto. Il ragguaglio verrà fatto sul prezzo del bollettino ufficiale della Borsa nella capitale del Regno, nel giorno del versamento.

§ 7°. Ove nel termine di otto giorni dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà la cauzione provvisoria di cui al § 5 e specificata alla colonna 9 della tabella seguente. Quale deposito cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

§ 8°. La cauzione provvisoria verrà restituita all'aggiudicatario dopo che avrà prestata la cauzione definitiva e dopochè saranno state prelevate tutte le spese d'asta, contratto, registro, bollo, stampa, copia, ecc. ecc.; qualora la somma depositata fosse insufficiente a coprire le spese, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti verrà ritenuta sul primo pagamento a farsi al medesimo.

§ 9°. Le quantità dei singoli generi descritte nella seguente tabella sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente, cosicchè l'appaltatore non potrà muovere alcuna eccezione o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro e mediante il solo corrispettivo prezzo indicato nella colonna 5 della tabella seguente, tenuto conto delle diminuzioni risultate dalla gara, alle richieste che dalla Direzione dello stabilimento gliene verranno fatte a misura dei bisogni.

§ 10°. I concorrenti potranno prendere conoscenza di tutte le altre condizioni regolatrici dell'appalto dalla lettura del sovracitato capitolato visibile in questa prefettura (Divisione 4a) dalle ore 9 a. m. alle ore 3 p. m. di ciascun giorno non festivo.

§ 11°. Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane la prescritta approvazione. Subordinatamente a questa clausola il contratto avrà principio col 1° gennaio 1875 e termine col 31 dicembre 1877.

§ 12°. Il termine utile per presentare offerta di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scade il giorno 20 novembre alle ore 11 antimeridiane.

TABELLA *dei lotti, prezzi d'asta, ammontare delle forniture e cauzioni provvisorie.*

Num. dei lotti	GENERI compresi in ciascun lotto	Unità di misura metrica delle quantità	Quantità di ogni genere da prendersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Minimo delle offerte di ribasso ammesse per ogni lotto sulla base di 20 cent. per ogni 100 lire del valore del lotto (colonna 7)	Ammontare della cauzione provvisoria da servire anche per le spese d'asta e contratto nella ragione del 5 % del lotto (colonna 7)
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Pane bianco	Chilogr.	17520 »	» 50	8760 »			
	Id. da zuppa	»	10408 »	» 50	5204 »			
	Id. pei detenuti sani	»	156448 »	» 36	56321 28	70285 28	140 57	3514 26
2	Carne di bue coll'osso	»	6885 »	1 40	9639 »			
	Id. senz'osso	»	4399 »	1 80	7918 20			
	Id. di agnello	»	748 »	» 80	598 40	18155 60	36 31	907 78
3	Vino rosso	Ettolitri	131 40	35 »	4599 »			
	Aceto	»	14 77	20 »	295 40	4894 40	9 79	244 72
4	Riso	Chilogr.	20081 »	» 40	8032 40			
	Piselli secchi	»	5855 »	» 35				
	Fagiuoli secchi	»	11711 »	» 35	8197 »			
	Fave	»	2927 »	» 35				
	Ceci	»	2927 »	» 35		16229 40	32 46	811 47
5	Paste di prima qualità	»	3069 »	» 70	2148 30			
	Paste di seconda qualità	»	15642 »	» 50	7821 »			
	Semolino	»	240 »	» 50	120 »	10089 30	20 18	504 42
6	Patate	»	14376 »	» 15	2156 40			
	Erbaggi	»	16511 »	» 10	1651 10	3807 50	7 61	190 37
7	Olio d'olivo per condimento	»	1266 »	1 48	1873 68			
	Id. per illuminazione	»	3285 »	1 15	3777 75			
	Petrolio raffinato d'America	Litri	5475 »	» 85	4653 75	10305 18	20 61	515 26
8	Strutto	Chilogr.	220 »	1 80	396 »			
	Lardo	»	1616 »	1 80	2908 80			
	Cacio	»	187 »	2 »	374 »			
	Uova	Numero	12810 »	» 06	768 60			
	Merluzzo salato	Chilogr.	624 »	1 »	624 »	5071 40	10 14	253 57
9	Legna di essenza forte	Miriagr.	10950 »	» 15	1642 50			
	Carbone	»	3285 »	» 60	1971 »			
	Paglia	Chilogr.	7200 »	» 05	360 »	3973 50	7 95	198 98
						142811 50		7140 83

Lecce, 8 ottobre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato ai contratti: A. TESTARD.

6017

SENTENZA.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Grosseto, oggi residente a Scansano per ragione di estatatura, ha proferito la seguente sentenza:

Nella causa civile a procedimento sommario vertente

Fra i signori conte Pietro, Gaetano, e D. Giuseppe, figli ed eredi del fu conte Luigi Franceschi possidenti domiciliati a Pisa, rappresentati dal loro mandatario dottor Emilio Novelli, ed in giudizio dal procuratore avv. Gio. Battista Ferrini presso il quale elessero domicilio, attori,

Contro i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Fedro Walser e figli John Schimel Paolo, P. Rodocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuele Modigliani, Basilio, Angiolo Levi, David Levi per sè e per la marca T. G. C. Jacob Castiglioni, Leone di S. Ambron, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentilomo e Manino Calamini, tutti negozianti e banchieri o possidenti domiciliati a Firenze, e cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson domiciliato in Firenze, convenuti non comparsi.

Omissis, ecc.

P. Q. M.

E veduti quanto alla contumacia gli articoli 440 del Codice di procedura civile, num. 230 del regolamento generale giudiziario, e quanto alle spese gli articoli 370, 371 1° alinea e 338 del Codice suddetto, dichiara la contumacia dei convenuti — giudica — Viene assegnato ai convenuti il termine di mesi due ad avere a tutte loro spese e carico procedute alla radiazione della ipoteca da essi scritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto contro il conte Luigi Franceschi nel 13 dicembre 1851, vol. 87, art. 21, e rinnovata il 15 febbraio 1862, vol. 155, art. 84: il qual termine inutilmente decorso sarà debito del conservatore delle ipoteche di Grosseto di eseguire d'uffizio la detta radiazione senza alcuna sua responsabilità, condannati i convenuti in *solidum* a rifondere agli attori le spese del giudizio e liquidandosi quelle finora occorse su lire 300. Richiede al presidente del tribunale civ. e corrumz. di Livorno a delegare un usciere per la notificazione personale della presente sentenza ai convenuti Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Fedro Walser e figli John Schimel Paolo, P. Rodocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, e manda gli attori a far notificare agli altri convenuti per pubblici proclami mediante regolare inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sulla *Gazzetta Toscana* del dispositivo della presente sentenza.

Così deliberato dal suddetto tribunale in Scansano in camera di consiglio composta dei signori avv. Placido Montalbano presidente, Angelo Passerini giudice, Gian Domenico Zambaldi giudice estensore, oggi 15 agosto 1874.

Firmati: Avv. Placido Montalbano presidente — Angelo Passerini — Giovanni Domenico Zambaldi estensore — S. Conti cancelliere.

La presente sentenza è stata pubblicata nei modi di legge all'udienza del 18 agosto 1874. — C. S. Conti.

Registrata a Scansano, addì 17 agosto 1874, vol. 15 fol. 17, n. 529, atti giudiziari, ricevuto lire sei. — Il ricevitore C. L. Valgimigli.

Per copia conforme, salvo, ecc., si rilascia a messer Gio. Battista Ferrini.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale in Scansano, li 21 agosto 1874. — Il cancelliere C. S. Conti.

Per copia conforme — G. B. Ferrini proc.

Visto per l'autenticazione, li 3 settembre 1874. — Il cancelliere S. Conti.

L'anno milleottocentosettantaquattro e questo dì ventinove del mese di settembre sulle istanze del sig. avv. Gio. Battista Ferrini procuratore dei signori Conti, Pietro, Gaetano, e Giuseppe Franceschi rappresentati dal loro mandatario dottor Emilio Novelli, io Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, residente a Scansano per causa di estatatura, notifico mediante pubblici proclami e regolare inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta Toscana* del dispositivo della sentenza proferita dal tribunale di Grosseto sotto di diciotto agosto 1874, ai signori cavaliere Carlo di Emanuele Fenzi, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Angiolo Levi, David Levi per sè e per la marca T. G. C. Jacob Castiglioni, Leone di S. Ambron, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentilomo, Manino Calamini, tutti negozianti, banchieri e possidenti domiciliati a Firenze, e cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson, convenuti non comparsi nella loro qualità di portatori della Carbonifera di Montebamboli; e ciò per tutti gli effetti in obbedienza alla citata sentenza.

6000 G. Castagni usciere.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Sulla istanza di Maddalena vedova Simonetti, come madre di Maria Simonetti unica figlia ed erede del fu Luigi, il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, facendo seguito alla precedente deliberazione resa sin dal 20 ottobre 1873, autorizza la ricorrente Maddalena vedova Simonetti qual madre e legittima rappresentante della minorenne Maria Simonetti a ritirare in concorso del procuratore Giuseppe Pistoni dalla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato la somma di lire cinquecento ivi depositata nel 14 novembre 1872 a favore dell'ora defunto Luigi Simonetti, e ciò all'effetto che la somma medesima venga erogata a forma della sopraccitata deliberazione ventinove dicembre 1873.

Roma, 22 settembre 1874.

Raffaele Corsi presid.
5963 N. Casini vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*).

Con sentenza 24 agosto 1874 del tribunale civile e correzionale in Parma, sopra istanza di Begani Caterina e marito di lei per autorizzarla Ricci Antonio, residente in Parma, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 21 aprile 1873, e rappresentata dal procuratore officioso avv. Emilio Nali, venne dichiarata l'assenza di Begani Pietro, già domiciliato e residente in Palanzano, ed ordinato che un estratto della sentenza medesima sia notificato e pubblicato giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile.

Parma, 8 ottobre 1874.

5968 E. Nali.

SVINCOLO DI DEPOSITO.

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di che agli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, ed approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Arezzo (Toscana) con suo decreto del 5 settembre 1874 ha dichiarato che i soli e veri eredi intestati di don Bartolomeo Sgheri, parroco di S. Maria a Ricasoli (comune di Montevarchi) sono stati i di lui fratelli e sorelle Domenico, Marsilio, Lucrezia, Caterina, Rosa e Luisa Sgheri, e che perciò hanno essi diritto a conseguire e dividere fra loro la somma rappresentata dalla polizza di numero sedicimila seicentodiciannove (16619), del dì 8 agosto 1870, dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno in Firenze, e segnata del numero ventiduemila uno (22001) di posizione. Ed ha quindi ordinato alla detta Cassa dei depositi e prestiti di pagare liberamente agli eredi e comproprietari, a porzioni eguali tra loro, la somma di lire italiane millecinquecento e interessi relativi rappresentati dalla suddetta polizza, esonerando da qualsiasi responsabilità per detto pagamento il titolare della prelodata Amministrazione. 5974

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino in data 5 ottobre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice commissario accoglie la presente domanda, e per l'effetto dichiara di esclusiva proprietà del richiedente Luigi Cappuccio l'intera rendita di lire centosettanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, contenuta nei due certificati, l'uno del 13 aprile 1864, n. 274264-91324, per lire centotrenta e l'altro del 27 marzo 1866, n. 305644-122704, per lire quaranta, intestata alla defunta Rosina Cappuccio; e quindi ordina che la rendita stessa venisse invertita in rendita al latore e consegnata al detto signor Luigi Cappuccio.

Avellino, 6 ottobre 1874.

6012 Luigi Denti proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari, in camera di consiglio,

Ad instanza dei coniugi Antonio Serra ed Antonietta Rosso, domiciliati a Carloforte, con decreto 13 luglio 1874 autorizzava lo svincolo della dote di lire 3415 75, già costituita a favore di essa Antonietta Rosso dai di lei genitori con istromento 11 settembre 1858 rogato Meloni (registrato nel 30 settembre detto, f. 557, lib. 9, vol. 34, con lire 30, in Iglesias), onde poter contrarre matrimonio col Serra, in allora brigadiere delle guardie gabellarie, ora congedato definitivamente, ed ordinava la cancellazione ipotecaria presa per tale oggetto a favore della suddetta Antonietta Rosso.

Il proc. dei coniugi Serra-Rosso
5951 Francesco Doneddu.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5223

N. 35 d'ordine.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 novembre 1874, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio Militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta in via Fazio n... piano 2, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partito segreto in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino a due piani per ricovero di materiali d'artiglieria nella piazza di Spezia, per italiane L. 148,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi 18 a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 8000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal Direttore del Genio militare locale il quale sia di data non anteriore di sei mesi od assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno esser fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 a. m. del suddetto giorno 3 novembre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 14,800; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 12 ottobre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

5969

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 30 settembre 1874

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	678,415 18
Portafoglio	»	2,816,910 89
Effetti pubblici	»	5,419,231 95
Anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche fatte con polizza	»	2,971 35
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	597,624 69
Debitori diversi e Conti debitori	»	41,096,091 61
Partecipazioni diverse	»	3,298,596 52
Depositi liberi	»	229,500 —
» a cauzione	»	1,134,449 65
Interessi passivi su conti correnti	»	58,465 37
Mobili	»	29,051 30
Spese d'impianto	»	172,024 20
Imposte e tasse	»	75,747 79
Spese di amministrazione e diverse	»	157,717 88
Totale	L.	70,776,308 38

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	90,167 60
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	»	1,080,064 17
» » 4 %	»	868,164 25
» » Disponibili	»	— —
Creditori diversi e conti creditori	»	36,139,703 21
Effetti a pagare	»	153,905 54
Depositanti di depositi liberi	»	229,500 —
» » a cauzione	»	1,134,449 65
Azionisti conto dividendo	»	45,649 55
Rimborsi imposte e spese	»	49 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	1,022,112 56
Risconto e saldo utili 1873	»	13,042 65
Totale	L.	70,776,308 38

Il Capo Contabile
P. Ashton.

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per %.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per %.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per % e di valori industriali al 6 ½ per %.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 ½ per %.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di ½ per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 6018

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

AVVISO DI RETTIFICA.

Nell'avviso di n° 5926 riguardante l'avviso d'asta da tenersi in Torino il giorno 26 ottobre corrente e pubblicato in questa Gazzetta nel numero 241, si incorse in un errore nella colonna *Importo di ciascun lotto*, ed è che invece di lire 800 deve dire lire 8140.

6025 *Il Direttore dei Conti:* MARIETTI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCOND. DI ALBENGA

Appalto strada comunale obbligatoria dal confine di Garlenda alla piazza di Casanova-Lerone

Avviso di scadenza fatali.

Giusta l'avviso d'asta pubblicato il 16 scorso mese di settembre, e inserto anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 mese suddetto, oggi 5 corrente mese di ottobre ha avuto luogo l'incanto per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria dal confine di Garlenda alla piazza di Casanova-Lerone, al prezzo peritale di lire 43,450, ed è stato pronunciato il deliberamento a favore del signor Raimondo Angelo fu Antonio nato a Casanova-Lerone ed abitante a Porto Maurizio, pel prezzo ridotto di lire 43,015 50.

Si rende noto pertanto che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo, a norma di legge, scadranno alle ore 12 del giorno di martedì 20 corrente ottobre.

Chiunque intendesse di fare offerte di ribasso, queste saranno accettate alle condizioni descritte nel suddetto avviso d'asta, dal segretario di questa sottoprefettura, dove è libero a chiunque di prendere visione e cognizione degli atti relativi in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Albenga dalla Sottoprefettura, addì 5 ottobre 1874.

5993 *Per detta Sottoprefettura:* G. VALENTI.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara di spettanza dei signori Tommaso e Carmine Volino l'annua rendita iscritta 5 0/0, di annue lire 380, in testa della defunta signora Ma Sosaio de Angelis fu Giuseppe, racchiusa nei due certificati, ciascuno di lire 190, segnati coi numeri 343741 e 343742, ed ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno annulli gli anzidetti due certificati di rendita e ne formi tante cartelle al portatore col godimento del 1° gennaio 1875, da consegnarsi al signor Tommaso Volino qual procuratore di suo fratello Carmine, giusta il mandato.

Nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Saraco per eseguire gli analoghi adempimenti.

Napoli, 10 ottobre 1874.

Gaetano Galluzzo
5952 vico Giardinetto, num. 31.

AVVISO. 6006

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dal regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, numero 5942, si notifica:

Che il tribunale civile di Grosseto in seguito alla morte della signora Felice Lubrano di Giovanni, moglie di Attilio De Pretis, titolare di una rendita di annue lire 50, accesa al num. 91935, del consolidato 5 0/0, con suo decreto del 23 giugno 1874, riconobbe la qualifica di unici eredi della medesima: per un terzo nei di lei fratelli Michele e Stefano di Giovanni Lubrano; per altro terzo nei genitori Giovanni Lubrano e Rosa Solari; e finalmente per altro terzo nel di lui marito Attilio De Pretis, ed autorizzò il tramutamento della rendita stessa in cartelle al portatore colla consegna delle medesime agli interessati.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia Eredi Botta